Giovedì 28 Aprile 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 101

ABBONAMENTO. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno » 24. Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. ... In quarta pagina ... » 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6

LE FESTE A LOUBET

LA QUARTA GIORNATA

All'Accademia Francese

In carrozza di Corte a mezza gala, scortata dai corazzieri, Loubet si recò ieri mattina all'Accademia di Francia.

Alle presentazioni seguì una diligente visita alle sale da pranzo dei pensionati, all'annuale esposizione dei loro lavori, alla biblioteca, a tutto.

Visitò poi, nel fondo del cortile interno della villa il gesso della statua di Victor Hugo, che in seguito verrà donato alla città di Roma.

Seguirono alcuni discorsi.

Sia nell'andata all'Accademia che nel ritorno Loubet fu acclamatissimo dalla folla.

All'Esposizione del Prix de Rome

Alle 11.30 il Presidente si recò a visitare la mostra retrospettiva dei quadri del *Prix de Rome*.

E' ricevuto ai piedi della gradinata dal ministro Orlando, dal sotto segretario Pinchia, dal conte di S. Martino, presidente della Società degli ammiratori e cultori delle belle arti, dalla commissione ordinatrice della mostra del *Prix de Rome*, dalle rappresentanze dell'Unione Artistica, dall'Accademia di San Luca, dall'Associazione artistica internazionale.

Nelle sale erano numerosi invitati e molte signore.

Il Presidente è subito condotto nella sala ove sono deposti i quadri del Prix de Rome.

Il conte di S. Martino pronunzia un breve discorso, saluta Loubet in nome degli artisti italiani, dice che all'opera di riavvicinamento tra la Francia e l'Italia molto contribuirono gli artisti dei due paesi. La preparazione di questa mostra è una prova di quale rispettosa ammirazione gli artisti di Roma abbiano per i capi d'opera francesi. Termina ringraziando il Presidente di aver onorato di sua presenza l'Esposizione pregandolo di accettare l'omaggio degli artisti consistente in una riproduzione dell'Ara Pacis.

Loubet risponde in termini di affetto ed ammirazione, inneggiando alla fratellanza, anche nel campo dell'arte, delle due sorelle latine.

E conclude:

«Torna ad onore degli artisti di questo paese di non aver mai cessato di preparare questo ravvicinamento e di avere avuto sempre una ardente fiducia in esso. Hanno così, onorando il loro paese, facilitata un'unione, della quale, relativo alle notevoli manifestazioni, Ve ne ringrazio a nome del mio paese. Il ricordo che vi è piaciuto di offrirmi, mi sarà specialmente prezioso, perchè mi ricorderà la fratellanza degli artisti italiani e francesi ed i loro voti comuni, oggi così felicemente realizzati».

Il pranzo di gala all'ambasciata

Alle 12.30 nel suo appartamento, Loubet offerse una colazione al ministro Delcassé, all'ambasciatore Barrère, alla missione italiana addetta alla *sua* persona.

Alle 19.30 infine, seguì all'ambasciata francese presso il Quirinale un pranzo di gala offerto dal Presidente in onore dei Reali e dei Principi, nella magnifica galleria dei Caracci.

I coperti ammontavano a 60.

Il pranzo terminò alle 21.40.

I Sovrani lasciarono palazzo Farnese alle 10.50 e Loubet alle 11, acclamati dalla folla.

40.000 lire ai poveri

Loubet ha erogato 40.000 lire a beneficio dei poveri di Roma.

L'ENTUSIASMO A MILANO

Immensa dimostrazione ai commercianti francesi

(X) Questa sera alle ore 18 arrivarono a Milano oltre duecento commercianti e industriali francesi, reduci dai solenni festeggiamenti di Roma.

Non è veramente possibile dare una idea giusta e completa della grandiosa dimostrazione fatta da Milano ai graditi ospiti. Per non fare dei numeri, non è esagerazione l'affermare che due terzi di Milano attendeva i commercianti francesi o alla stazione o lungo le vie o sulle finestre delle case poste nelle vie lungo le quali doveva passare il corteo, o in piazza del Duomo.

La piazza del Duomo era *gremita*, è la parola: il servizio dei tram venne sospeso per oltre due ore.

Il corteo era interminabile. Per far largo fra la gente fittissima apriva il corteo una squadra di carabinieri a cavallo, poi era interminabile lo stuolo delle associazioni con bandiera.

I commercianti francesi sembravano caduti dal mondo della luna, tanto erano stupiti per la immensa cordialità — anzi entusiasmo — dell'accoglienza, per lo splendore del ricevimento.

E l'entusiasmo con cui i milanesi accolsero *gli ospiti francesi fu invero* quanto di grande si può immaginare; quanti fazzoletti sventolaano, quanti evviva alla Francia, all'Italia, a Loubet, con relativi abbasso...

Se non ho sbagliato nel contarle, le bande che nel corteo e lungo il percorso intonavano la Marsigliese e gli inni patriottici erano otto.

La città è tutta imbandierata coi vessilli francesi e italiani, i muri sono tappezzati di manifesti, coi colori italiani e francesi.

La vendita delle cartoline illustrate d'occasione e delle bandierine portanti i colori italiani e francesi, è grandissima.

Stassera e domani sera solenni banchetti *all'Eden agli ospiti*.

In tutti i teatri questa sera ebbero luogo delle entusiastiche dimostrazioni con gran copia di inni patriottici e Marsigliese.

La dimostrazione fatta da Milano è stata quanto mai solenne e popolare unanime.

Francia e Italia

Da uno dei più riusciti fra i tanti «Numeri Unici» sbocciati per l'occasione, e che porta il contributo di illustri scrittori dei due paesi, ci piace riportare questi versi di Berto Barbarani, il caro poeta veronese:

Sfoiando una margarita

O margarita dal vestito a stela,
se te cavo le foie a una a una
pian, senza farte tanto mal, così...

Vuto mai dirme se sta tera bela
con quei de Fransa le fara fortuna?
L'ultima foia m'ha segnà de sì...

Non sono squisiti?

GUGLIELMO II°

ha lasciato Venezia ieri alle 16, diretto a Maganza, dove lo attende l'inaugurazione di un ponte sul Reno.

Nell'Estremo Oriente

Contradditorie quanto mai le notizie dal campo della guerra: una distrugge l'altra.

Sembra però che continuino i reciprochi preparativi e che nulla di importante sia in questi ultimi giorni avvenuto.

Chiamata sotto le armi ed esercitazioni

— Nel corrente anno saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di tempo variabile dal 20 ai 25 giorni, le prime categorie delle seguenti classi in congedo illimitato: 1869 — 70 — 73 — 74 — 75 — 76 — 77 — 78 — 79 — 80.

Dal 1° all'8 settembre avranno luogo nel V Corpo d'armata le esercitazioni dei reggimenti 5., 6. e 7. alpini rinforzati coi richiamati di una classe.

In tutti i corpi d'armata avranno luogo manovre coi quadri. Avranno pure luogo esercitazioni d'assedio coi quadri nel V corpo d'armata col concorso di ufficiali del 3. e 4. corpo d'armata.

I soccorsi alle famiglie dei richiamati

Il *Messaggero* dice che il Ministero della guerra avverte che i soccorsi per le famiglie dei richiamati alle armi sono concessi solo a quelle che si trovano in vero bisogno e spettano unicamente alla moglie legittima del richiamato o legittimata, ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano colla famiglia in Comune diverso dal proprio per ottenere i soccorsi debbono farne domanda al Sindaco del Comune in cui si trovano, dando tutte le indicazioni necessarie.

La riforma della moneta spicciola

— Le risoluzioni della Commissione Monetaria sono le seguenti:

1. Riammissione delle monete d'argento da cinquanta centesimi.

2. Abbandono dei pezzi di nikel da venticinque centesimi, saranno ritirati i pezzi già messi.

3. Adozione di un nuovo pezzo da venti centesimi di nikel puro, in seguito alla quale saranno ritirati i venti milioni di nikel *misto* in pezzi da venti centesimi, ora circolanti, troppo falsificati e falsificabili.

I LIBRETTI POSTALI DI RISPARMIO

Si raccomanda vivamente al pubblico di presentare i libretti postali di risparmio per la revisione e liquidazione degli interessi, facendo osservare che una tale omissione libera l'amministrazione da ogni responsabilità in caso d'errori e frodi; e che la presentazione è vantaggiosa per non incorrere nelle prescrizioni triennale e trentennale.

Interessi e cronache provinciali

Gelsi e Pioppi lungo le ferrovie

(Collaborazione al «Friuli»).

Al *chiaro bacologo prof. Luigi Sartori* si deve l'idea di piantare sui cigli stradali delle strade ferrate gelsi e pioppi.

La ottima proposta è propugnata altresì dal valentissimo agronomo Ing. Camillo Mancini di Ceccano, in un numero del Giornale *Il basso Veronese agricolo* di alcun tempo addietro.

Facciamo nostro codesto pensiero, perchè contiene un gran merito.

Le Società ferroviarie, a difesa delle strade ed *allo scopo di sorreggerne le* scarpate, adottarono le siepi di bianco spino, di robinie (pseudo-acacie) ed anche di rosmarino.

Il bianco spino dà poco legno da ardere, ed è *incolpato di mantenere* se menzai della *puccynia graminis*, che è la ruggine del frumento. Perciò solo sarebbe ragione più che sufficiente per proscrivere tale pianta.

La acacia invece, è pianta preziosa, e noi vi propugniamo la coltura sulle rampe stradali, segnatamente dove il terreno è ghiaioso o magro.

La acacia è ottima essenza combustibile, ed adatta razionalmente fornisce pali di lunga durata più del castagno.

Le società ferroviarie dalla coltura delle acacie potrebbero avere dei pali per il sostegno dei fili telegrafici e telefonici.

Questo vegetale si presta anche come buon legno da lavorerio.

Le siepi di gelso, dove il terreno è confacente alla pianta, potrebbero dare una quantità enorme di fronda, *servendo nel tempo medesimo di difesa* della strada e di sussidio alla bachicoltura italiana.

Il pioppo, nei terreni umidi, ha una riuscita sicura, e non richiede che pochissime cure.

Presentemente abbiamo in Italia 13,000 chilometri di ferrovie.

Potendosi piantare su due lati, la linea piantabile avrebbe uno sviluppo di 26,000 chilometri.

Sia pure che codesta linea, entro cui trovansi le stazioni e le case cantoniere ed i manufatti non acconsentirebbe la piantagioni di molti chilometri, tuttavia vi rimane uno spazio assai lungo per le piante.

Ammettendo 20 metri d'interruzione per ogni casa cantoniera, essendo queste 5000, ne risulterebbe una diminuzione per le piante di 100 chilometri compresi i due lati; e calcolando, per essere larghi, *2000 chilometri per le* stazioni e manufatti, rimarebbero tuttavia 23,900 chilometri piantabili.

Ma se anche per altre circostanze allo infuori delle accennate, fossero da escludersi dal piantamento altri 3 a 4 mila chilom. si può ammettere che ve ne rimarrebbero come linea piantabile allo incirca 20 mila chilometri ove potrebbero prender posto, *stendendo le piante alla distanza eccessiva* di 4 metri una dall'altra, 5 milioni di piante; ma ve ne potrebbero stare anche 10 milioni.

Quale mai cespite di rendita sarebbe un filare di *20 chilometri a gelsi*, a pioppi, a robinie ed altre piante utili? E' facile a comprendere.

Il Pasqualis espone il calcolo che le siepi di gelso potrebbero fornire la fronda per un allevamento complessivo di bachi di 3 mila oncie di seme, da cui trarrebbesi un utile netto di oltre mezzo milione di lire annuo.

Non vogliamo seguirlo in codesto calcolo, basandosi esso sull'allevamento di 18 grammi di seme in ognuna delle 5000 case cantoniere

A priori si può affermare che non in tutte le case cantoniere si possono allevare bachi, dacchè ci è giocoforza sottrarre tutte quelle ove in prossimità non si potrebbe fare la coltura del gelso.

Di più, non sappiamo se fosse combinabile lo allevamento con le esigenze del servizio, e quello che più monta, con la ristrettezza dei locali in codeste case, le quali sono piccolissime, molto volte insufficienti alle famiglie cantoniere.

Secondo il nostro parere invece, la presenza di tanta foglia sul luogo, favorirebbe lo sviluppo della bachicoltura, e la farebbe sorgere ove non esiste, od esiste appena; mentre l'Italia tutta deve dare il più largo posto possibile a codesto ramo della industria agricola.

Si parla ora tanto delle condizioni economiche profligatissime del mezzo giorno, e si indicano tanti rimedi, parte dei quali anziché favorire l'attività, ci sembrano destinati invece a mantenere la neghittosità *tanto spiccata fra quei* nostri fratelli

Siccome anche laggiù i terreni sono intersecati da linee ferroviarie, la piantagione di grandi siepi di gelso probabilmente sarebbe incentivo a far sorgere od allargare la bachicoltura, ciò che sarebbe una risorsa per quelle povere popolazioni, come lo fu e lo è ovunque si coltivi il bombice prezioso.

Veniamo ora al pioppo, così poco considerato. Un pioppo posto in terreno adatto, come ce ne sarebbe tanto lungo le strade di ferro, dopo dieci anni, senza alcuna spesa colturale, vale per lo meno lire 5. Siccome codesta pianta porta radice a fittone, si insinua *verticalmente nel terreno* colla radice sua principale, ed essendo pianta di poche esigenze, in un terreno buono, si possono piantare i pioppi a breve distanza l'uno dall'altro in fila.

Un chilometro quindi di scarpa stradale ne può contenere 500. Si pensi ora: se un solo chilometro in un decennio può dare un reddito di lire 2500 di piante, quanto darebbero migliaia di chilometri piantati a pioppi!...

Il pioppo, oltre a fornire, quando raggiunge un sufficiente diametro, delle tavole le quali hanno un valore superiore a quelle d'abete, si presta ad usi industriali.

Il legno di pioppo serve a dare il carbone per la fabbricazione delle polvere piriche; e si usa sempre più per la carta.

Si è ora trovato un metodo chimico per indurire e rendere inalterabile il *legno di pioppo*, e quindi può sostituire le traversine sulle ferrovie in sostituzione della quercia sempre più cara di prezzo, atteso l'immenso suo consumo.

Aggiungeremo ancora, che durante il decennio di vegetazione d'un bel pioppo, si utilizzano parte dei ramoscelli laterali le cui foglie sono buon foraggio alle pecore e la parte legnosa più dura serve come combustibile.

Codesta idea di utilizzare la sede stradale delle ferrovie onde effettuare utili plantagioni di gelsi, di acacie e di pioppi, merita esser presa in seria considerazione dal pubblico e dal Ministero di agricoltura e da quello dei lavori pubblici.

L'Italia non è paese ricco, e non può trascurare nessuna sorgente di guadagno.

M. P. C.

Provvedimenti urgenti

Vila Santina, 25 (rit.).

Nell'ufficio municipale oggi ebbe luogo la riunione dei capi-famiglia di Villa Santina per esprimere il loro parere sulle attuali *condizioni dei locali* scolastici.

Il sindaco, signor G. Venier, spiegò agli intervenuti lo scopo dell'adunanza invitando l'assemblea ad eleggere la presidenza.

Riuscirono a presidente il professore G. De Prato ed a vice presidenti i sigg. P. Billiani e P. Pelizzari.

Dopo breve discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato da Fantuzzi, e che i consiglieri della nostra frazione farebbero ottima cosa a studiarselo a memoria:

«I capi-famiglia della frazione di Villa Santina qui riuniti per invito dell'*amministrazione* comunale;

convinti

che la necessità d'una radicale riforma nell'insegnamento elementare del loro comune divenga sempre più urgente;

consci

che principalmente per ottenere detto scopo si rende indispensabile la costruzione d'un moderno edificio scolastico che pienamente corrisponda alle comodità delle *due frazioni*;

affermano

che questo locale dev'essere *unico* per le seguenti ragioni:

1. per un evidente vantaggio economico.

2. perchè l'insegnante non essendo costretto ad impartire l'insegnamento ad allievi di tre differenti classi, potrà essere e con minor sacrificio, più vantaggioso alla scolaresca.

3. perchè senza o quasi alcun aumento di spesa si potrà avere la V. classe, il direttore didattico e di conseguenza l'insegnamento più concentrato.

Ritengono puerili le questioni che finora ostacolarono quest'opera;

deplorano

che l'importante problema non sia ancora *risolto*;

confidano

che i loro rappresentanti vorranno immediatamente accingersi all'adempimento di quest'opera desiderata e voluta da tutta la popolazione;

deliberano

di non accordare alcun cambiamento nell'attuale stato dei muri nel locale della frazione di Villa Santina;

fanno voti

che la rappresentanza comunale provveda *subito* una più ampia sala per la scuola femminile di Villa fino a che il locale unico sarà completato, ed

incaricano

la presidenza di quest'adunanza di comunicare l'approvato ordine del giorno all'on. Giunta municipale.

Cividale, 27 — **Curiosità del giorno** — (X) — Un vecchio e sciancato custode del nostro Museo Archeologo, che viveva parecchi anni fa, nell'intento di far rilevare ai forestieri l'analogia esistente fra Roma e l'antica Capitale del Friuli, additava loro una vecchia pianta di Cividale e la illustrava con queste parole: siccome che per Roma passa il Tevere, così per Cividale passa il Natisone.

Se fosse ancora tra vivi quel povero uomo, con la sua fine intelligenza avrebbe certo rilevato, in questi giorni, un'altra curiosa analogia; cioè, che mentre il giorno 25 si festeggiava a Roma con grande solennità, il riavvicinamento della Nazione Italiana che ha distrutto il poter temporale dei Papi, con quella Francese che ha sfrattato dal proprio territorio le Congregazioni religiose, a Cividale del Friuli, il Sindaco, il segretario Brusini il medico Accordini, sedevano a fraterno banchetto con l'Ill.mo Arcivescovo e canonici di Udine, l'avv. Brosadola ed altri capocchia del partito clericale di Cividale, per festeggiare l'istituzione di un nuovo grandioso *semenzajo di preti* nella nostra città.

Si dice poi, — ma noi non ci prestiamo fede — che, al levar delle mense, il segretario comunale, da esperto diplomatico, stringendo la mano al Rettore del nuovo Seminario, abbia detto, come altra volta Francesco Crispi all'amico Bismarck: *Oggi abbiamo reso un grande servizio al paese.*

Palmanova, 27 — **Consiglio comunale** — Ecco l'ordine del giorno per la *seduta del 29 corr., ore 16*

Seduta pubblica.

1. Seconda lettura della delibera 8 aprile a. c. relativa alla contrattazione del mutuo di L. 75.000 per l'acquisto del Palazzo del Comando o dei fabbricati ad uso macello e ghiacciaia.

2. Simile di quella pari data riguardante l'iscrizione del Comune nei ruoli del Circolo dei cacciatori friulani di Udine.

3. Simile dell'altra pure di pari data in ordine all'installazione di un nuovo fanale *in frazione* di Sottoselva.

4. Maggiori spese occorse durante l'esercizio 1903 e conseguenti deliberazioni intorno al modo di effettuarne il pagamento.

5. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1904.

Aviano 27 — **Arresto** — Ieri venne arrestato e tradotto alle carceri di Pordenone certa Peppoli Augusta fu Luigi di Giais d'anni 40, perchè tempo fa presso il notajo dott. Cepparo di Pordenone concorreva nell'alterazione contraria al vero in un contratto di vendita fra essa e la propria madre.

Dovrà quindi rispondere agli art. 276 e 83 del cod. pen.

Faedis 27 — **Cronaca rosea** — Oggi ebbero luogo gli sponsali fra il nostro egregio segretario ed amico sig. Secondo Dreossi e la gentil signorina Teresina Zami.

Agli sposi vennero *fatti* parecchi presenti, ma quello che maggiormente risaltò per la circostanza furono gli auguri del cuore di quanti conoscono gli sposi Bello un telegramma degli amici di Marano Lagunare.

Auguri vivissimi agli sposi odierni.

Gibus.

Maiano, 27 — **Macelleria** — Ha destato meraviglia il fatto che il sig. Sindaco non abbia posto all'ordine del giorno la domanda di 8 consiglieri, domanda tendente alla modificazione della tariffa daziaria sulle carni.

E' bene si sappia che quest'unico macellaio vende le carni a cent. quaranta (*quaranta, ripeto*) al chilo in meno dei macellai di S. Daniele; e che questa attesa modificazione alla tariffa è un vero atto di giustizia verso l'onesto esercente, e insieme un atto di savia amministrazione perchè lo metterà in grado di conservare i prezzi bassi di cui godono i maianesi.

Buia, 27 — *Il mercato* — (*M n*) — Causa che il mercato fu portato, invece del quarto lunedì, al martedì successivo e causa il cattivo tempo, riuscì infelice, quasi nullo. Pochi animali, qualche paio, si videro apparire sul foro boario e quel po' di gente che si peritò di venire, dovette ben presto ritirarsi nelle osterie per ripararsi dalla pioggia. Solo il dopo mezzogiorno, forse per ironia, il tempo si rimise a bello.

Errata corrige — Ieri inavvertitamente mandando il resoconto della seduta consigliare di domenica 24 corr. all'articolo 10 scrissi «*non approvato*», mentre l'articolo 10 concernente l'aumento al *segretario comunale, fu* approvato con voti 8 contro 6.

Tolmezzo, 27 — Sempre le legna. — Nel *p. febbraio Moro Cristoforo da Tausia (Ligosullo) asportava* dal bosco comunale una pianta d'abete stata ivi recisa conducendola sino alla prima casa del paese presso la suocera. Quivi prese l'albero ridotto in pezzi lasciando alla suocera una piccola quantità. L'imputato nega l'addebito, sostenendo d'aver tempo addietro asportato uno schianto e d'aver dalla propria casa, situata in fondo al paese, fatto portare una carica di tali legni alla suocera Morocutti Giovanna, *circostanza* questa provata da vari testi. Il pretore condanna *il Moro* a giorni 8 di reclusione e la Morocutti a giorni 5 di reclusione e lire 100 di multa per ricettazione dolosa.

Ci telefonano da Gemona che ieri, alle 15, si è spenta dopo lunga e crudele malattia, la signorina

LUISA

figlia del dott. Federico Pasquali, di anni 24.

Chi è padre comprende lo strazio di lui, della famiglia sua, in questa nuova sventura.

Con tutta la schiera dei numerosi amici ed estimatori noi esprimiamo al dott. Pasquali e alla egregia famiglia le più vive e affettuose condoglianze.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle 9 ant.

Pel terzo Congresso nazionale della previdenza

Sulla data di convocazione di questo Congresso, la Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, nella sua seduta del 25 aprile ha deliberato quanto segue:

« Tenuto conto delle istanze di alcune società federale chiedenti una proroga alla data di convocazione del terzo Congresso nazionale della previdenza, per la ragione che l'ultima decade di maggio è ritenuto uno dei periodi di maggiore intensità *dei lavori campestri*;

« vista l'opportunità di dare un lasso di tempo meno breve alla convocazione di *congressi regionali preparatori*;

« e rilevata la coincidenza della convocazione del *Consiglio superiore* del lavoro nel quale la Commissione esecutiva ha impegnati tre de' suoi membri che sono relatori al Congresso;

« valutate le esposte ragioni, e ricordando che forse uno dei *coefficienti* che assicurò sì grande concorso di delegati al Congresso del 1900 in Milano fu la sua convocazione alla fine di giugno;

« delibera di prorogare dal 22-23 maggio al 26-27 giugno 1904 la data di convocazione in Firenze del terzo Congresso nazionale di previdenza ».

Il fondo per l'emigrazione
Esercizio 1904-05

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1904-1905, già approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza.

Le variazioni che si *propongono negli* stanziamenti per l'esercizio 1903 904 ammontano, tanto per l'entrata come per la spesa, a lire 279,000, e portano la previsione per il venturo *esercizio* finanziario alla somma di lire 7,200,500 all'attivo e di pari somma al passivo. Giova notare che nello stato di previsione della spesa, sono comprese lire 390,000 per stipendi e competenze ai medici militari e commissari viaggianti, che trovano un corrispettivo nell'entrata (essendo questa spesa a carico dei vettori) e lire 497,880 che si prevede di capitalizzare in aumento al fondo, investito in titoli negli esercizi precedenti.

Nella *rimanente somma di 1,312,620* lire sono comprese lire 300,000, che si prevede di spendere nel futuro esercizio per la costruzione di speciali edifici in *servizio degli emigranti nel porto di* Napoli *e di una tettoia nel porto di* Palermo.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

Le solite del solito

Lo si sapeva anche prima: la soluzione, accolta dal *Consiglio* Comunale, della vertenza Municipio Cronici Malignani, riconosciuta generalmente come *soddisfacentissima*, da nessuno — nel complesso — impugnata, non poteva, non doveva piacere... al *Giornale di Udine*.

Se *anche essa avesse portato* sacchi d'oro al Comune e ai Cronici, non avrebbe potuto, non avrebbe dovuto piacere... al *Giornale di Udine*.

E' la tattica E' furbo lui! Dare addosso, *bisogna! sempre*, accanitamente, in tutti i modi! Così si fa la grande politica; così si serve il grande partito liberale monarchico, le istituzioni, e.... musica!

Supponiamo che il Consiglio non avesse accolto quella soluzione V'immaginate che magnifica catilinaria? ah!

— *Ecco, questi popolari, come* hanno rovinato l'interesse dei Cronici! e quelli del Municipio! Ecco, una lite giudiziaria, una liquidazione giudiziaria! ah! *Chi sa come* l'andrà a finire! Anzi, si sa già: si sa già che se si salveranno pei Cronici 60 80 mila lire, sarà molto! E: — Dalli ai popolari! dalli a Girardini! —

Perchè, già, s'intende, è Girardini che fa, che tratta, che dispone, che impone! E' lui che... fa gli affari di Malignani, che vende a Malignani gli interessi del Municipio, dei Cronici, di tutti.

E addosso a tutti, addosso anche alla *Patria*, che non è più obbiettiva ed imparziale *perchè non* abbaia anche lei contro i popolari e non trova che tutto è fatto male...

***

E' una tattica tanto *furba*, cotesta, e una politica così sapiente, che ha stufi e arcistufi tutti gli amici dello stratega, e ha *fatto*.... il vuoto pneumatico intorno al *Giornale di Udine*; tanto che non si sa più di chi diamine sia l'organo, e *se sia ancora l'organo* di qualcuno.

Sicchè, continui pure, a piacer suo.

***

Quanto alla soluzione della vertenza Malignani basta osservare:

che essa fu il prodotto e l'*extrema ratio* di lunghe e rigide trattative, come documentò l'assessore Magistris;

che ebbe la collaborazione e il consenso del cav. Capellani, il quale non sarà poi quel testa di rapa e quel venduto a Malignani che il *Giornale di Udine* parrebbe implicitamente supporre;

che lo stesso cons. Renier non vi trovò che mende di forma, riconoscendone la necessità e la opportunità complessiva e sostanziale;

che lo *stesso cons.* Perissini (del quale il *Giornale di Udine* vorrebbe farsi, adesso, catapulta contro i popolari), avute alcune spiegazioni desiderate, assentì cordialmente, ritenendola — com'ebbe a dichiarare esplicitamente a noi — «*allo stato* delle cose la migliore soluzione possibile».

Unico malcontento, dunque, è il *Giornale di Udine*, organo .... di nessuno.

Il *Giornale di Udine* che evidentemente, nella furia di dare addosso, — scusi — non ha capito niente

Tant'è vero che, dopo tante e così chiare spiegazioni, ha affermato, fra l'altro:

che ai *Cronici la transazione* frutta 130 *mila* lire — e invece sono 163 mila e tante;

che la transazione impegna l'esenzione della tassa sulla luce, e invece fu dimostrato che non impegna niente; tanto che il *Comune* può applicare la tassa anche domani, se vuole;

che il servizio pei privati si poteva impiantare dal Comune, con 312 mila lire, e invece dagli allegati risulta che vi occorrevano **720 mila** lire, e cioè ben 530 mila in più che pel servizio *pubblico*, e ciò senza tener conto delle alee e della inevitabile concorrenza...

***

E ve ne sarebbero tante altre, da rilevare, di topiche o falsità — o l'uno o l'altro, non si scampa! — enormi, in cui cade il *Giornale di Udine*.

Sicchè.... è inutile perdere il tempo *in discussioni*.

Ma poichè invece ci preme — e crediamo interessi ai lettori — avere un'idea chiara e precisa dello stato attuale di *cose, specialmente nei riguardi* dei *consumatori* privati, ritorneremo — con diligenti ed esatte informazioni — sull'argomento.

Riposo festivo

Ci consta che — per iniziativa dell'Associazione fra Impiegati del Comune — anche l'Associazione Agraria Friulana vedrà prossimamente di attuare il riposo festivo per il proprio personale.

A proposito di pane e molini

Ricorderanno i nostri lettori l'articolo «Il pane è caro ma i molini si ingrassano» da noi pubblicato mercoledì 20 corr., e la risposta di «*un proprietario di molino*» apparsa sul *Friuli* di venerdì.

Sull'argomento troviamo ora sull'*Italia del Popolo* le seguenti osservazioni — a cui *sottoscriviamo* — *del consigliere* comunale di Milano Eugenio Chiesa, competentissimo in questioni finanziarie:

Capita così spesso alle idee più semplici e più giuste di trovarsi, come le ragazze più oneste, *senza adoratori*, che ci fa un vero piacere quando sentiamo che qualcuno le sposa.

In questi giorni qua e là nella stampa si è *riparlato* della riduzione del dazio doganale sulle farine di fronte alla notizia che i Molini Alta Italia *rimborsavano* agli azionisti 12 milioni su 20 del loro capitale sociale e che le azioni di questa società genovese con 250 lire versate valgono in borsa intorno a 600 lire e hanno distribuito 27.50 di *dividendo*.

Ora si era dimenticato di dire — e fu subito gridato sui tetti — che questa Società è sopratutto una Società di speculazione sui grani, tanto che, in*fatti*, da parecchi mulini *che essa aveva*, si è ridotta, se non erriamo, a due soli, quelli di Genova e di Ferrara.

Ma se questo è vero e se è vero che, ad esempio, si possono citare invece le azioni mulini Pantanella da 125 lire che valgono 84 e hanno dato 4 50 di *dividendo*, si possono però anche ricordare le azioni della Certosa che distribuiscono il 6 0/0: la Società di Macinazione, precisamente, colle azioni da 250 lire, a 306 in borsa, da ora 15 lire *di dividendo*.

Questo per concludere che l'industria molitoria se non è all'apogeo è però nelle condizioni ordinarie dell'industria italiana protetta: fa dei buoni affari. *Ma guai se si parla di levare un millesimo* dell'imposta di confine sotto il cui favore esercita: sono strilli che salgono al cielo.

Basta ricordare il tentativo ministeriale di due anni fa, quando meschinamente si voleva ridurre il dazio sulle *farine* da 12 30 a franchi 10.80, per avvicinarlo, se non equipararlo, a quello del grano di franchi 7 50.

Isolato dal provvedimento generale di riduzione anche del dazio sul grano *il progetto è fallito* prima della discussione.

Ora da 1 quintale di grano si calcola il ricavo di 74 kg. di farina, 24 di crusca e farinetta, 2 di perdita e calo per *impurità del grano*: quindi, all'ingrosso, 74 kg. di farina, moltiplicati pel dazio che li protegge di franchi 12.30, dovrebbero nel risultato, che è franchi 9.10, agguagliare il dazio di 100 kg. di grano che è di franchi 7 50: se poi teniamo conto del dazio, in ragione di 3 50 al q.le, sulle crusche, per chil. 24 sono altri 84 centesimi di differenza. Effettivamente il dazio sul pane nostro non è dunque quel *già gravissimo* 7.50: è il 9 94 che protegge i mugnai: cosicchè non c'è paese civile del mondo dove le farine e i grani siano più cari che in Italia.

E' stato, se si sapesse ricordare, un duetto in crescendo continuo: dal 1877, dazio sul grano 1.40 e sulle farine 2 77, si passa con Magliani a 3 lire sul grano e 6 sulle farine; poi a 5 e 8.70; e dal 1894, fin che dio e il re ce li *conservano, sono* 7 50 sul *grano* e 12.30 sulle *farine*. Il *dazio* sulle crusche, a sua volta, come accompagnamento in orchestra, è salito prima a 2 lire, poi a 3 50.

Dicono i mulini: se riducete andiamo *in malora!* — *dicono* gli agricoltori: sarebbe la rovina! — i consumatori replicano mollemente: e se lavoraste meglio e produceste di più?

I turchi usavano inchiodare il panattiere *disonesto per le* orecchie alla porta della bottega come insegna che avvertisse i passanti: noi vi inchioderemmo il governo che è il complice diretto e necessario di questa situazione artificiale che *fa più* cara di 10 centesimi *la «micca» della* povera gente.

Eugenio Chiesa.

Le promozioni del personale delle poste

Con regio decreto del 21 corrente, su proposta del Ministro delle Poste dei telegrafi, sono state sospese le disposizione del vigente regolamento relative all'assegnazione dei punti di merito nel personale di detta amministrazione, e s'è stabilito che, a datare dal 1 luglio p. v. e sino all'approvazione delle nuove disposizioni, le promozioni di classe saranno conferite tutte per anzianità.

Com'è noto, il vecchio sistema, per le difficoltà della sua applicazione, aveva *dato* luogo a una quantità di reclami.

Vendita granoturco

Stante le ridottissime rimanenze attuali di *granoturco* nel nostro Friuli si trovano in vendita nei Magazzini (locali del signor Vincenzo D'Este) situati nel Suburbio Venezia ettolitri 3000 di ottimo genere del peso di kg. 77 *circa per* ettolitro a L. 11.50.

Per il I Maggio

(Due circolari)

Il segretariato centrale per le Camere *del Lavoro* e per le *Federazioni* di resistenza ha diretto alle Commissioni esecutive delle Camere del Lavoro e ai Comitati centrali delle Federazioni di resistenza la circolare seguente:

«Il Segretariato Centrale per le Camere del *Lavoro* e per le Federazioni di resistenza, impegna le organizzazioni aderenti *ad* adoperarsi perchè, con la parola scritta e parlata, sull'imminente manifestazione internazionale del 1o Maggio venga fermata l'attenzione delle masse lavoratrici oltrechè sulle questioni locali che possono maggiormente interessarli, sui seguenti problemi d'indole generale e che interessano la vita di tutto il proletariato italiano:

1. Lotta contro i multiformi parassitismi e *protezionismi che concorrono potentemente* ad ostacolare al salariato migliori condizioni di esistenza (protezione doganale, spese militari, succhionerie);
2. *Dimostrazione della azione negativa* dell'attuale maggioranza parlamentare in materia di leggi sociali (lavori in risaia, riposo festivo, ispettori del lavoro, contratto di lavoro, probiviri, ecc.);
3. Atteggiamento ostile di varie Giunte Provinciali Amministrative che, proponenti o consenzienti le rappresentanze dell'autorità governativa, oppugnano i sussidi dei Comuni alle Camere del Lavoro (Pavia, Padova, ecc.).
4. Le conquiste delle organizzazioni minacciate dalle Congregazioni religiose (apprendisaggio, suore-poliziotte, ecc.).

Viva il 1. Maggio!»

Il Segretariato Centrale.

***

Il Comitato Centrale del partito repubblicano italiano ha, a sua volta, diramato la seguente circolare alle Sezioni e agli iscritti del P. R. I.:

I Maggio 1904.

«A voi rivolgiamo la parola in questo *giorno non per farvi inutile incitamento* a solennizzarlo, poichè dovunque è affermazione di popolo in nome della fratellanza umana e per il diritto alla vita, sul campo politico per la libertà, sul campo economico per la giustizia, ivi è stato e sarà sempre il posto dei repubblicani.

E i repubblicani d'Italia furono tra i primissimi nel bandire il concetto di *protesta rivendicatrice*, che mosse i lavoratori convenuti a Parigi nel 1889 a statuire il **Primo Maggio.**

Oggi però, che tra le file popolari si è riprodotta la *triste* e del *resto* non nuova corrente delle *illusioni* e delle *deviazioni*, consci della responsabilità che spetta al nostro Partito di preparare l'ambiente necessario, il mezzo più efficace per iniziare e garantire il moto tendente alla emancipazione delle classi lavoratrici dalla tirannia del capitale, oggi vi invitiamo ad adoperarvi perchè il Primo Maggio riprenda il suo vero significato di lotta contro tutti i privilegi e le sopraffazioni, che intralciano e ritardano la redenzione dei popoli».

Da Roma 1 Maggio 1904.

Il Comitato Centrale.

La festa campestre

che seguirà la conferenza Girardini, anzichè ai Rizzi, come sembrava deciso, avrà luogo a Paderno.

Il consiglio della Lega muratori e dei metallurgici invita tutti i soci a trovarsi domenica, *primo maggio*, alle ore 13 nei locali della Camera del Lavoro, per poi *recarsi* uniti alla conferenza che terrà l'on. Girardini nella sala Cecchini.

Note riassuntive

intorno all'attività della Società protett. dell'Infanzia nel 1o trimestre 1904:

Ambulatorio:

Bambini curati N. 530

Spese per fornitura medicinali	L. 635.20
Altre spese inerenti al servizio dell'ambulatorio (affitto, stipendi, utensili, ecc.)	» 199.70
Balistrici e latte a bambini cui manca l'alimento materno	» 501.36
Bambini abbandonati:	
Compenso a tenutarie	» 56.—
Rette per bambini ricoverati in Istituti	» 268.50
Sovvenzioni:	
Indumenti offerti da privati	» 76.80
» provvisti dalla Soc.	» 201.70
Sostanze alimentari:	
Uova, pane, farina, carne, ecc.	» 421.25
Totale	L. 2360.51

I superstiti dei Mille

E' *stato testè pubblicato* l'elenco dei superstiti dei Mille sbarcati a Marsala il dì 11 maggio 1860, viventi a tutto il 31 dicembre 1903, nonchè quello dei superstiti dei partiti da Genova il 5 maggio 1860 nella spedizione per la Sicilia, ma sbarcati a Talamone il 7 *maggio* per *operare* una diversione nello stato Romano. I primi ascendono a 278, i secondi a 9.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le iscrizioni all'escursione da Trasaghis a S. Daniele per S. Francesco in Val d'Azzino. Partenza da Udine alle 17.10 di sabato.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 maggio 1904 alle ore 9, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e *non* preziosi *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 20 giugno 1902.

Stritolato sotto il treno
alla nostra stazione ferroviaria
Suicidio o disgrazia?

Una grave notizia si sparse ieri verso le due e mezza per la città: un signore era rimasto stritolato da un treno, sotto la tettoia della nostra stazione.

E purtroppo la notizia era vera.

Sotto il facoltativo per Cormons delle 14.17, poco oltre lo scambio, aveva trovata orribile morte — essendogli passate sul corpo le ruote degli ultimi due vagoni — certo Luigi Paolo Springolo fu Antonio di anni 45, esercente con il *fratello* Antonio l'esattoria di S. Vito al Tagliamento, sua patria, ed avente un fratello medico a Sesto.

Il poveretto teneva ancora nella mano destra un biglietto di terza classe per *Trieste*.

Fu riconosciuto dall'avv. Ermete Tavasani e dall'impiegato ferroviario Giuseppe Scolon.

Erano giunto frattanto il *pretore* Fantuzzi col vice *cancelliere* Francescato ed il dott. Borghese per la constatazione di legge.

Il cadavere ancor non era stato toccato e giaceva col corpo attraverso il binario, le gambe all'infuori, a levante, verso la stazione, la faccia rivolta all'insù, *le* braccia aperte.

La perquisizione subito operata fece, fra l'altro, trovare in lui: un certificato di arruolamento quale volontario di un anno che forni tutte le sue *generalità, un* remontoir d'argento, il biglietto di ritorno Casarsa S. Vito e, nel portafoglio, un ritratto di giovane maggiara, una cartella del *Prestito di* Vienna da 100 fiorini, una banconota da 20 corone, un biglietto da 100 lire, sette da 50, tre da 10 e cinque da 5.

Teneva inoltre, nel taschino del panciotto, uno scudo e 16 lire in *spiccioli* d'argento.

Trasportato il cadavere nella penultima sala a destra della Stazione il dott. Borghese gli fece slacciare le vesti per procedere all'esame medico.

Il corpo di quel disgraziato era stato stritolato alla lettera: aveva rotte ben 33 costole e la clavicola sinistra, spezzata la colonna vertebrale, fratturate le braccia, sfracellato il gomito destro, quasi tagliato il gomito sinistro...

Dalla bocca gli *usciva* qualche goccia di sangue.

Ultimate le formalità di legge la salma venne trasportata nella cella mortuaria del camposanto.

Disgrazia o suicidio?

Fu questa la domanda che spontanea e prima sorse in tutti; ma alla quale difficile, forse impossibile sarà il rispondere.

Lo Springolo fu già in Manicomio, ed anche poco prima della tragica fine era stato notato il suo contegno strano, le strane sue domande al personale di servizio che incontrava sotto la tettoia.

Ma nulla denotava in lui la disperata risoluzione di farla finita colla vita.

Un'improvviso smarrimento del cervello — *anche per impacci di donne* risultati dalle lettere trovategli nel portafoglio?

Forse potrebbe darsi, ed è la versione più attendibile, per quanto dubbia: Quel biglietto in mano, l'aver aspettati proprio gli ultimi due vagoni, l'aver scelto proprio la tettoia vorrebbero escludere la versione del suicidio.

Ma.... e allora?

Che fosse alle volte scivolato mentre inconsultamente stava per salire sul penultimo o terzultimo vagone?

Non pare verosimile; anzitutto per la posizione in cui fu trovato, che ben diversa sarebbe stata, e poi, perchè mai avrebbe dovuto tentare di salire su quel *facoltativo*, dal momento che alle 15.42 sarebbe partito il misto, giungente a *Cormons* ben prima di quello?

Come vedesi non si è che nel campo delle ipotesi, delle supposizioni.

Nessuno vide l'atto disperato o l'incidente disgraziato; il primo ad accorgersi della *sciagura essendo stato* il sotto-capo stazione Pietro Sironi, quando già la tragica fine era un fatto compiuto.

CRONACHE e COMMENTI

Le rivendicazioni del «Crociato».

Il *Crociato* — facendo la corte ai socialisti (e... *speremo che la taca!*) con l'aria sorniona con cui gli abatini *fin de siècle* del XVIII la facevano al volterriano Terzo Stato — fa la brutta smorfia ai radicali.

In attesa che il *Crociato* spieghi se le sue grazie, pel momento, sono pei socialisti rivoluzionari o pei riformisti, prendo atto di questa sua savia e previdente, sebbene *non eccessivamente* pulita, constatazione storica:

«I radicali.... non possono vantare nemmeno la paternità delle latrine pubbliche».

Il partito clericale ci tiene molto a questa paternità!

Resti pure servito!

E la estenda pure anche a quelle private, e..... vi si sieda, su quella paternità, esclamando con legittima soddisfazione: — *Regnum meum est de hoc mundo!*

Il concerto di domani al "Circolo Verdi,,

Diamo il programma del concerto di domani sera, venerdì, alle ore 9, al «Circolo Verdi» avvertendo che fra i numeri 4 e 5 l'illusionista Ugo Golberti si produrrà con alcuni giochi di prestidigitazione.

1. Marche Moyen-Age «Truands et Ribaudes» per orchestrina e pianoforte, Paul Wachs.
2. Notturno per violino e pianoforte (dedicato al M.o G. Verza) — Sig. Gino Siron e Sig.na Gisella Verza — Luigi Pistorelli.
3. Menuet «Le Rouet de la Reine» per archi soli, Augusto Bose.
4. «Melodie» p. violino solo con accompagnamento di quintetto d'archi — (Sig. Rambaldo Marcotti) — Dezsö Lederer, Op. 15.
5. «Gavotte» Duetto per due violini e pianoforti (Sigg. Luigi Rebora, Armando Basesi e Sig. Gisella Verza), L. Abussi.
6. «Chanson Plaintive» p. violino e pianoforte (Sig. Gino Siron e Sig.na Gisella Verza) — P. A. Tirendelli.
7. Entr'Act «Rose Mousse» p. archi soli, Auguste Bose.
8. «Seconda Sinfonia» di O. Wieselberger, p. orchestrina e pianoforte.

Dirigerà il concerto il maestro Sig. Giacomo Verza.

Per i num. 1 e 8 siederà al piano il m.o Sig. A. Tosolini.

Il Circo Zavatta darà adunque questa sera la prima delle sue poche ed attese rappresentazioni.

Lo spettacolo incomincierà — con qualunque tempo — alle ore 8.15 e corrisponderà certo alla meritata fama di questo circo equestre-acrobatico-ginnastico.

Ecco i prezzi d'ingresso:

Primi posti compresa la sedia cent. 50 — Secondi posti alle gradinate 30 — Galleria III posti 20.

N.B. Piccoli fanciulli sotto ai 7 anni e militari non graduati: alle sedie 40, alle gradinate 20, alla galleria 10.

FRA LIBRI E GIORNALI

Una critica lusinghiera

è apparsa in questi giorni nella «Provincia dell'Umbria» in merito all'ultimo libro scientifico del chiarissimo prof. Fernando Franzolini «La bancarotta d'oltre tomba». Il critico perugino, Cesare Medaglia, dopo aver parlato a lungo dell'opera del Franzolini elogiandola incondizionatamente chiude con queste parole:

«Crediamo fermamente basti il poco «fin qui riferito a stimolare ogni stu«dioso ed intelligente persona alla «lettura dell'importantissimo volume «citato».

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

ITALIA VITALIANI

"Maria Antonietta,,

La serata piovosa non impedì che il «Minerva» vedesse la folla aspettata, in ogni ordine di posti, accorsa all'esumazione dell'impressionante drammone giacomettiano.

C'erano di quelli — come l'amico dott. Marzuttini — che lo ricordavano, trent'anni fa, cavallo di battaglia della Ristori, contrastatissimo, e fischiatissimo, dal pubblico popolare e più dagli studenti, per protesta politica, contro quella tendenziosità reazionaria che indubbiamente emana da tutto il colorito e lo spirito del dramma.

E tutti, anche coloro che potevano richiamare a confronto i ricordi, riconobbero che il dramma dalla Compagnia Vitaliani è dato bene, con coscienziosità artistica, in tutto il complesso; e che Italia Vitaliani vi è grande.

Gli applausi e le chiamate e le ovazioni *non si contano*.

Fu chiesta e ottenuta dall'orchestra la Marsigliese.

***

La Compagnia Vitaliani è partita per Gorizia e Fiume, donde proseguirà per Budapest.

L'accompagnano i nostri augurii.

Un concerto straordinario

Quanto prima nella sala superiore del teatro Minerva la pianista sig. Maria Pia Zampieri assieme al violinista prof. Augusto Zanovich daranno un grande concerto.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 29 aprile, S. Pietro.

Effemeride storica

28 aprile 1773. — Il co. Asquini deputato all'Accademia di Agricoltura (Udine) sceglie Giacomo Medici, figlio d'un fabbro ferraio di Udine, perchè a *spese del Veneto Dominio vada* a Parigi per apprendere la veterinaria alla scuola di Bourgelat. Bottani. *Storia della Epizoozia nel Veneto Dominio* vol. I. p. 131.

Spiegazione del rebus-monoverbo di ieri:
ME d'I — Medun

Rebus monoverbo:

I go / o

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

Udienza ant. del 27 aprile

L'omicidio di Montereale

Presidente: comm. Sommariva.
Giudici: Sandrini, Solmi.
P. M.: cav. Specker.
Dif. avv. Di Caporiacco.
Canc.: Febeo.
Periti: Carafoli dott Ernesto, Longo dott. Luigi, Sina dott. Angelo.
Capo giurato: sig. Moro Enrico.

Continua l'audizione dei testi di accusa: *Caligo Angelo, Rossi Giuseppe, De Biasio Giuseppe* riferiscono circostanze già note.

Margarone Carmelo brigad. dei carabinieri rifà il racconto solito e dà luogo ad un confronto fra il testimone e l'imputato per contraddizioni fra il deposto dell'uno e quello dell'altro.

Testi a difesa

Capola Giuseppe è quello che fu compagno dello Zanolin per tutta la notte dal 10 all'11 aprile 1903.

Rifà il racconto noto e va d'accordo con lo Zanolin. Asserisce che tutta la sera dal 10 all'11 aprile fu assieme allo Zanolin ad eccezione di un minuto e mezzo che entrò nell'osteria dell'«Americano» per schivare la compagnia dello Zanolin. Furono a dormire nella stalla di certo *Rossi Pietro*. A questo punto succede un vivace incidente fra l'egregio avv. Di Caporiacco ed il P. M. per domande che quest'ultimo dirige in contestazione al Rossi Pietro ed al Capola Giuseppe, perchè mentre quest'ultimo asserisce che con lo Zanolin *fu a dormire* nella stalla, il Rossi proprietario comincia con lo negare la circostanza, ma finisce con lo ammetterlo.

Il Presidente richiama all'ordine le parti.

Biasotto Caterina madre del morto. Alle 2 pom., dopo che il dottore ebbe a fare le necessarie medicazioni, andai a trovare il figlio, ma non ebbe dal ferito alcuna *indicazione circa il feritore*

Venier Luigi. Alle ore 11 e mezza nella sera del venerdì vide lo Zanolin ed il Capola che andavano verso la Chiesa, poi ritornare verso Maniago. Lo salutarono.

Fignon Luigi. Si trovò all'osteria dell'«Americano» nella sera del fatto. Vi era anche Del Vesco Isidoro Lo accompagnò a casa. Il Del Vesco disse che aveva da parlare con una persona. Il Del Vesco era ubbriaco.

Cossutta Giuseppe. Al 12 d'aprile andò a Fauna. Vide il Capola al ponte. Gli chiese dove era diretto ed ebbe in risposta che lo Zanolin lo bastonò e *avendo saputo che i carabinieri andavano* in traccia di lui, era scappato.

Sul fatto il Capola nulla sapeva nè poteva dire che il Zanolin essendo stato sempre in sua compagnia non ebbero a vedere il Del Vesco.

Con questo teste avendo la difesa rinunciato agli altri, è finita l'istruttoria.

Si da lettura di vari rapporti e quindi l'udienza è rinviata alle ore 14

Seduta pom.

Requisitoria del P. M.

Il Sostit. Proc. Gen. *riconosce la diligenza* usata durante il dibattimento dell'Egregio difensore e ne fa lode, non contesta la concausa cioè dell'essere il morto Del Vesco un alcoolizzato; ma con *stringenti argomentazioni* chiede un verdetto di condanna per l'accusato Zanolin — che neghi le attenuanti tanto per il delitto d'omicidio, come per porto d'arme proibito.

La difesa

L'avv. co; Gino di Caporiacco con una convincente diligente arringa ci batte ad una ad una le argomentazioni del P. M. e chiede un verdetto di assoluzione per il suo difeso

Il Presidente fa quindi un breve riassunto e spiega ai giurati i quesiti.

Il verdetto

I giurati col loro verdetto ritengono colpevole il Zanolin Giovanni di avere con atti diretti a commettere una lesione personale cagionata la morte di Del Vesco Isidoro ed il porto d'arma proibita.

Il P. M. chiede 14 anni di reclusione; il massimo della pena.

La sentenza

La Corte in seguito al verdetto dei giurati condanna Zanolin Giovanni alla pena di anni 14 e giorni 15, all'interdizione perpetua dei Pubblici Uffici, a 2 anni di sorveglianza speciale ed al risarcimento dei danni.

La severa condanna è in modo diverso commentata

L'omicidio di Torre di Pordenone

Udienza ant. del 28.

Causa contro Moras Vittorio Cesare di Gio Batta d'anni 18 compiuti nato e domiciliato a Torre di Pordenone, operaio.

Il Moras Vittorio Cesare è accusato di omicidio volontario per avere la sera del 13 dicembre 1903, in Torre di Pordenone, a fine di uccidere, inferto più colpi di coltello a Gerardi Ottaviano, uno dei quali, penetrato in cavità, lese il cuore cagionandogli così la morte che fu quasi istantanea.

Vi sono 17 testi d'accusa e 4 a difesa.

Periti Andrea dott. Luigi, Lazzatto dott. Oscar.

Tribunale di Udine

Si discute stamane il processo contro molti soci di quella cooperativa, per le note violenze contro il ricevitore del dazio Lino Battistella.

Siedono al banco d'accusa 7 imputati.

Moltissimi sono i testimoni.

Alla difesa siedono gli avv. Girardini, Gosattini e Bertacioli.

Alla P. C. l'avv. Levi.

Fra una prosa e l'altra

PLEBE

Su, che aggiorna! Prodi figli
Della fame e della seta,
Su, sorgete
Da li informi aspri giacigli,
Affrettatevi alla lotta
Quotidiana, a faticar
Senza posa, fin che annotta....
Ogni dì si dee mangiar.

Pigri, all'opra! Ecco, è mattina.
Via, lanciatevi ad ansare
Ne' travagli delle glebe,
Nel romor de l'officina...
Voi, che chiamano — vil plebe —,
Miserabili dannati
A scontare
Il peccato d'esser nati.

Prodi figli
Della fame e della seta,
Degli stenti e dei perigli,
Se i digiuni v'han distrutti,
Se il lavor vi rompe l'ossa,
Non temete...
Il riposo della fossa
C'è per tutti.

VITTORIO MASOTTO.

Per un' esposizione

(Collaborazione al Friuli).

Lessi nell'Avanti del 7 aprile, n. 2697, che nella città di Gand nel Belgio, si terrà nel prossimo luglio una Esposizione nazionale di piccoli utensili, sotto il patronato del *Governo Belga*.

Questa Esposizione ha per scopo di far conoscere i piccoli utensili meccanici ed i motori relativi che potrebbero essere utilizzati per le piccole industrie, e per gli operai che lavorano a domicilio.

Questa lodevole iniziativa, mi fa venire un'idea sommamente pratica ed utile; cioè che l'esposizione della città di Gand, potrebbe servire come punto di partenza per organizzarne una simile anche in Italia; ed è appunto per *questo che lancio la proposta dalle colonne del valoroso Friuli*, facendola seguire da alcune considerazioni sulla sua utilità e praticità.

Oggi, la mania espositiva (chiamiamola così) ha invasa l'Italia tutta, dalle piccole alle grandi città; ogni giorno si inaugurano nuove esposizioni che non dànno nessun frutto e nessun ricavato; perchè dunque non farne una eminentemente *educativa e di somma utilità?*

Certo, non bisogna crearsi illusioni, la via è lunga e irta di difficoltà; difficoltà però che benissimo si possono superare, con la *buona volontà e con la convinzione della nostra idea.*

La proposta che io faccio è utile da molti lati, quali il commercio, l'istruzione, l'incoraggiamento ai lavoratori ed ai piccoli industriali. (1)

Però una cosa bisogna tener presente: l'Esposizione deve essere assolutamente composta di *strumenti del lavoro* di qualunque qualità e mestiere e di oggetti che questi strumenti producano.

Come regola generale non sarà ammessa che la mano d'opera, fatta da quell'operaio che la voglia esporre, e sarà scritto, con tutte le indicazioni che saranno del caso, il solo nome dell'artefice. Esposizione eminentemente operaia, che certo verrà accolta con entusiasmo da tutti coloro che amano veramente le classi proletarie.

In un prossimo articolo esporrò il programma che dovrebbe seguire l'esposizione, ma allora il mio compito sarà finito e starà a coloro che veramente possono far qualche cosa, la realizzazione di questa modesta proposta.

Firenze, aprile 1904.

l. l.

(1) Appunto in questi giorni, ad esempio, abbiamo segnalato all'attenzione del pubblico una modesta o preziosa invenzione dell'operaio concittadino Alberto Litorno.

Quanto simili — ogni giorno, può dirsi — si debbono all'ingegno di oscuri e mal apprezzati lavoratori!

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Oggi alle ore 14 improvvisamente veniva rapita all'affetto dei suoi

Bellina Girolami Ortensia

Il marito inconsolabile ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Fanna, 26 aprile 1904.

I funerali avranno luogo giovedì, 28 corr. alle ore 17.

La salma verrà trasportata a Udine nella tomba di famiglia, arrivandoci, dal Viale Venezia, alle ore 8 del successivo 29 corrente.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17.

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	**3** 1/2 %	Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente		
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	**4** %	

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6** % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5** a **5** 1/2 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.